

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che i lavori di somma urgenza per la interclusione della rotta verificatasi nell'argine destro del Ticino, in località Rottino, comune di Pavia, sono stati proseguiti con grande alacrità anche mediante l'impiego di numerosi prigionieri di guerra.

« Col ripristino e rafforzamento del tratto d'argine indicato sono, a parere dei competenti uffici tecnici, sufficientemente garantiti gli ingenti interessi agricoli del Siccomario, in sinistra del Po e destra del Ticino, nonchè la incolumità dei centri abitati.

« Quanto poi ai lavori di ripristino dell'argine del Basso Siccomario, in sinistra del Po, nonchè di quello denominato « Attraversante », tra l'abitato di Borgo Ticino e la frazione Battella, che furono tagliati per lo scarico delle acque di piena del Ticino, defluite per la rotta anzidetta, essi sono stati recentemente ultimati ristabilendovi anzi una difesa che è a credere sufficiente ad evitare gli inconvenienti verificatisi in occasione delle ultime eccezionali piene di quel fiume.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Rava. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere le ragioni dell'abbandono della « Mutualità scolastica » e della sua stasi dannosa ».

RISPOSTA. — La forma di assistenza e previdenza della « Mutualità scolastica », che, per merito dell'onorevole interrogante, ministro dell'istruzione nel 1909, si venne diffondendo nelle scuole, è stata secondata ed apprezzata dal Ministero dell'istruzione, dal quale è partita sempre la parola di incitamento. Basti in proposito citare le circolari 29 dicembre 1916, n. 3; 5 febbraio stesso anno, n. 17; 27 marzo 1917, n. 29; 3 dicembre 1917, n. 83, per vedere che, in questi ultimi anni, il Ministero, anzichè abbandonare la mutualità, ha cercato in tutti i modi di farla sempre più apprezzare e praticare. Le notizie statistiche raccolte sull'argomento stanno poi a dimostrare che l'opera del Ministero e delle autorità scolastiche locali non fu sterile. Nell'anno scolastico 1910-11 le associazioni di mutualità scolastica erano 349; nell'anno corrente esse oltrepassano il migliaio.

« Tuttavia, poichè oramai l'esperienza ha dimostrato, che il movimento a favore della mutualità scolastica è ancora lontano

dall'aver raggiunto la celerità e la diffusione necessarie, il Ministero ha preparato un disegno di legge che sarà, sotto l'auspicio della Cassa nazionale di previdenza, esaminato e discusso dai più autorevoli mutualisti italiani.

« Io posso quindi con vero piacere assicurare l'onorevole interrogante che la mutualità sta grandemente a cuore del Ministero, che essa è in continuo progresso e che si avvia ad una organizzazione efficace e promettente di copiosi frutti.

« Il sottosegretario di Stato

« ROTH ».

Rava. — *Al ministro delle finanze.* — « Se non creda necessario e urgente ordinare che (a complemento della legge 26 luglio 1917, n. 1150 e del decreto luogotenenziale, n. 1532, del 6 settembre 1917) sia estesa anche ai ricorsi alla Corte dei conti in materia di pensioni presentati dai militari resi inabili dalla guerra l'esenzione dal bollo, esenzione già concessa per i ricorsi delle famiglie, non potendosi ritenere che solo i ricorsi dei mutilati debbano pagar la tassa di bollo e tutti gli altri relativi a pensioni militari essere esenti ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già provveduto in merito all'argomento di cui l'interrogazione, alla quale si risponde col decreto luogotenenziale 1º corrente, in forza del quale l'esenzione da tassa di bollo concessa con l'articolo 2 della legge 26 luglio 1917, n. 1190 e dell'articolo unico del decreto luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1532, alle domande di pensione a favore delle famiglie dei morti in guerra ed ai relativi ricorsi, documenti, produzioni e decisioni in sede contenziosa, è estesa agli atti medesimi occorrenti per la pensione a favore dei militari resi inabili dalla guerra.

« Il sottosegretario di Stato

« INDRI ».

Restivo. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere se intenda modificare le norme che regolano il richiamo ed il licenziamento dal servizio attivo degli ufficiali in congedo, per evitare il ripetersi che ufficiali della riserva e di avanzata età e di menomata facoltà permangano in servizio, mentre sono stati testè congedati, sia pure per riduzione di organico in qualche specialità di servizio, ufficiali superiori della posizione ausiliaria in buona età, idonei fisicamente, annotati ottimi dopo il richiamo e che per-